

metta accanto al nome di Napoli delle cifre importanti. L'incontro che c'è stato ha visto partecipare oltre il ministro e me anche il vicesindaco Santangelo e l'assessore Cardillo. Abbiamo esaminato le carte, affrontato dati concreti, fatto squadra considerando che la Finanziaria è alle porte». Il vertice a palazzo San Giacomo ha segnato un passaggio decisivo? «Sono molto soddisfatta dell'incontro con il ministro Nicolais - prosegue la Iervolino - Abbiamo affrontato diversi punti con un auspicio: che Napoli abbia considerazione per i suoi progetti». Centrale per la città il tema degli esodi incentivati annunciato nelle passate settimane. «Argomento che abbiamo affrontato con attenzione perché comprende un tema centrale come il lavoro per i giovani». Ma sono stati individuati i settori in cui inciderà maggiormente il turn over? «Adesso dobbiamo avere tempo per confrontarci all'interno della giunta e, una volta avuta la copertura necessaria da parte del governo, individuare le linee di intervento. Non si tratta di ridurre un settore piuttosto che un altro ma di ridistribuire le mansioni alla luce dell'ingresso di nuove professionalità». Nicolais ha chiesto spazi a palazzo Fuga per la nuova sede del Formez. Cosa può rappresentare questo insediamento? «È un'idea davvero bella quella di portare il Formez a palazzo Fuga. Si tratta di un nuovo, importante, insediamento all'interno della città dei giovani. Bisogna tenere conto, infatti, che palazzo Fuga ospita già lo Stoà oltre che la Federico II e l'Orientale. Secondo un calcolo del vicesindaco il venti per cento dell'area sarà dedicata all'alta formazione». Perché è importante? «In primo luogo non sarà rivolto solo ai giovani della città ma sarà un punto di riferimento per l'intero territorio. Poi i ragazzi sanno quanto sia importante la formazione e la professionalizzazione, decisivi per l'inserimento nel mondo del lavoro. Sarà una risposta ai nostri giovani, ma anche ai paesi del bacino del Mediterraneo. Napoli diverrà un punto di riferimento internazionale». sa.sa.

16/09/2007

Chiudi

Bagnoli e metrò: intesa sulle misure da inserire nella manovra. Il Formez a palazzo Fuga con lo Stoà

SALVO SAPIO Conto alla rovescia. Il ministro Padoa-Schioppa annuncia che la Finanziaria sarà presentata tra dodici giorni; il tavolo riunitosi ieri a palazzo San Giacomo annuncia che il capitolo Napoli dovrà essere lungo ma anche «avvincente», ricco di spunti ma soprattutto di finanziamenti. Intorno allo stesso tavolo il sindaco Rosa Russo Iervolino, il ministro per l'innovazione e la funzione pubblica Luigi Nicolais, il vicesindaco Tino Santangelo,

l'assessore alle risorse strategiche Enrico Cardillo. E, dopo una mattina di lavoro, il patto per Napoli è stato siglato su più punti. «Abbiamo effettuato un importante incontro - ha spiegato lo stesso Nicolais - proprio in preparazione della Finanziaria.

Dobbiamo dare forza economica al pacchetto Napoli in modo da garantire fondi per le tante iniziative che sono previste per la città. Quest'anno la parola Napoli sarà più volte ripetuta nel testo della legge economica, sarà molto più presente». Tante iniziative che sono state analizzate nel dettaglio.

Nella Finanziaria i fondi dovrebbero essere destinati ai progetti per Bagnoli, la zona orientale, la riqualificazione del porto, il completamento della linea metropolitana, gli incentivi per le industrie che intendono aprire insediamenti nell'area metropolitana, la sicurezza (con il completamento della Cittadella della polizia) e

videosorveglianza, i servizi sociali (il progetto parrocchie con il cardinale Sepe e il reddito di cittadinanza).

Particolare, poi, sarebbe il progetto di portare in città il Formez che verrebbe ospitato a palazzo Fuga. Oltre allo Stoà (l'Istituto di studi per la direzione e gestione di impresa) ed alcuni dipartimenti di Federico II e Orientale anche l'ente di alta formazione. «Il Formez a palazzo Fuga è un'occasione importante» incalza il sindaco Iervolino.

Un progetto che entrerà nel vivo già nella prossima settimana con un sopralluogo nell'ex Albergo

dei Poveri alla presenza di Carlo Flamment, presidente del Formez. E qui emerge il retroscena.

Per consentire a Napoli di divenire il centro principale per la formazione della pubblica amministrazione dei paesi dell'area Euromed, lo stesso Nicolais alla fine di luglio ha incontrato l'assessore Cardillo. Fitto il carteggio successivo con l'intervento diretto anche di Bassolino e di Isaia Sales e il ruolo strategico della Regione. «Rendere Napoli il centro di un processo internazionale - spiega lo stesso Cardillo - è un dato di straordinario rilievo. È chiara la volontà del governo di rendere la città un punto di riferimento internazionale in un settore importante come l'alta formazione». Ma ci sono anche progetti di respiro nazionale che vedrebbero Napoli come «soggetto pilota». «Abbiamo parlato - prosegue il ministro - anche dell'ammodernamento della pubblica amministrazione con il progetto delle assunzioni vincolate agli esodi. Napoli dovrebbe seguire questa linea con tremila pensionamenti e mille assunzioni. La riduzione dovrebbe interessare un po' tutti settori con un'unica costante: un sistema più informatizzato che consenta di snellire le procedure».